

INDICE

Presentazione	V
Nota al testo	VII
MADONNE CROCIANE	1
Bibliografia	3
Introduzione. Il Croce cantastorie. Lo spettacolo della recita in piazza. Il repertorio. Adattamento di canzoni tradizionali: <i>La canzone nuova della Viola</i> , <i>La Pidocchia ostinata</i> , <i>La canzone di Margariton</i> . Parole nuove su arie antiche: le <i>trasmutazioni</i> . <i>La Mantina</i> , tra rimaneggiamento e creazione. La lingua. L'argomento. I personaggi. Le canzoni originali del Croce. Realismo e fantasia. La <i>Canzone di Madonna Tenerina</i> o le disgrazie di una troppo delicata e fragile massaia. <i>Madonna disdegnosa</i> o la donna superba e intrattabile. <i>Madonna Ruvidazza</i> , una meno indovinata crudelazza. <i>I venti umori o cervelli delle donne</i> o una piccola galleria di ritratti femminili rapidi e vivaci	9
Testi	
<i>Canzone nuova della Viola</i>	25
<i>La Pidocchia ostinata</i>	30
<i>La canzone di Margariton</i>	43
<i>La Mantina</i>	53
<i>Canzone delle lodi di Madonna Tenerina</i>	71
<i>Canzone di Madonna disdegnosa</i>	81
<i>Canzonetta di Madonna Ruvidazza</i>	91
<i>I venti umori ovvero cervelli delle donne</i>	99

«VARI AL MONDO SON GLI UMORI»	113
Bibliografia	115
Introduzione. La “mondana pazzia” di tutti i “gusti”, “sapori”, “strane chiere e bizzarie” degli uomini o la formazione di un affascinante gusto popolare barocco. <i>La girandola de’ cervelli</i> , canzone briosa e spensierata. Rimanda a tutti noi “umori” o “cervelli”, individui diversi, ma tutti con una innegabile dose di stranezza noncurante e di capriccio. <i>La girandola de’ pazzi</i> , composizione di più ampio respiro, dimostra una stupefacente libertà tra elevatezza intellettuale e sorridente realismo quotidiano. Atmosfera onirica e coscienza dell’instabilità dell’universo. Desideri irrazionali e ingannevoli che suscitano la pazzia dei comportamenti. Dalla vita di corte al mondo della giustizia, ai soldati, medici o mercanti, nonché ai poeti, agli amanti, avari, ruffiani e gaglioffi di ogni genere	117
Testi	
<i>La girandola de’ cervelli</i>	129
<i>La girandola de’ pazzi</i>	137
PRIGIONI E BANDITI	163
Bibliografia	165
Introduzione. Le noie del Croce con la giustizia: testimone di una rissa in cui uno sbirro viene ucciso, fugge a Ferrara; il processo per diffamazione intentatogli dal cognato nel 1590; la vita notturna non senza qualche soggiorno in prigione. La giustizia all’epoca del Croce. I <i>Dui Capitoli</i> sulla prigione: sofferenze fisiche e morali dei prigionieri; l’arresto e la condanna degli innocenti; il problema della tortura, il suo carattere disumano, la sua inutilità. Il Croce condanna apertamente la tortura e critica la giustizia. Le canzoni dei truffatori, dei ladri e dei banditi: <i>L’arte della forfantaria</i> e <i>La tremenda e spaventevole compagnia de’ Tagliacantoni</i> o la vita di avventura in margine alla società; <i>Il lamento di Pontichino</i> o l’indulgenza per il ladro astuto; <i>Lamento e morte di Manas ebreo</i> : l’orrore dei supplizi e la funzione sociale del criminale pentito e castigato. Il banditismo a Bologna alla fine del Cinquecento. Il capobanda Giacomo del Gallo e la <i>Barzeletta</i> sulla sua morte. <i>Il Lamento delli banditi</i> o il canto dei banditi braccati nelle valli del Ferrarese	169
Testi	
<i>Dui capitoli, uno in lode e l’altro in biasmo de la prigione</i>	193
<i>Lode de la prigione</i>	193
<i>Biasimo de la prigione</i>	205

<i>L'arte della forfantaria</i>	214
<i>La tremenda e spaventevole compagnia de' Tagliacantoni</i>	229
<i>Il lamento di Pontichino</i>	241
<i>Lamento e morte di Manas ebreo</i>	251
<i>Barzeletta sopra la morte di Giacomo del Gallo</i>	261
<i>Lamento delli banditi</i>	271
Tavola delle abbreviazioni	279